

Chi è

Leonardo, il nuovo avanza dalla scuola dei cugini



■ **Leonardo, brasiliano, ha 41 anni e ha giocato fino al 2003, chiudendo la carriera nel Milan con cui ha debuttato in panchina nel 2009.**

loro, parranno una medaglia. Il grafico interista di Benitez è stato sempre sotto i livelli di guardia: partenza choc, con la sconfitta monegasca dall'Atletico Madrid e primo "titolo" dell'anno andato. E nessuno a ricordare, però, che anche Mourinho il primo titolo della stagione del *triple* l'aveva perso, a Pechino contro la Lazio, ed era una Supercoppa italiana. Benitez il trofeo italiano lo vince facilmente sulla Roma e parte benino in campionato. Intanto perde i pezzi: prima Sneijder, poi Milito, poi Julio Cesar e Maicon, poi il dramma di Samuel. Solo Eto'o, spostato centravanti, funziona alla perfezione. I risultati arrivano fino alla strana vittoria sul Tottenham: 4-0 dopo 50', i tre gol subiti negli ultimi 2 aprono una crisi improvvisa. Le paure, dimenticate in anni di dominio incontrastato e la presenza di Ibra sul fronte opposto, accendono il fuoco sotto l'atavico pessimismo dell'interista medio. I malumori arrivano però ai piani alti. Rafa perde gli uomini e immette in squadra parvenu come Obi, Natalino, Nwankwo e Alibec, un Santon in crisi verticale, prova a cambiare l'ordine degli addendi ma i risultati precipitano: perde a Verona e perde Eto'o dopo la folle - ma tenue - testata a Cesar. Perde dalla Lazio e in pratica esce dalla lotta scudetto. Vince il Mondiale del club da ex, e da ex pieno di rancore chiede alla società «più rispetto, sennò parlate col mio procuratore». Moratti forse ne parla, forse no, ma soprattutto decide: grazie señor Rafa. Il commento del presidente dell'Assoallenatori Renzo Ulivieri è conciso e duro: «Benitez aveva solo chiesto rispetto». Quindicesimo allenatore in 15 anni per Moratti. La media, almeno, è perfetta. ♦

Nuovo Bologna Zanetti richiama l'ex Baraldi come manager

■ È partito ufficialmente il Bologna di Massimo Zanetti, con Gianni Morandi presidente onorario. Il nuovo presidente ha annunciato la nomina di Luca Baraldi, già direttore generale della società nel recente passato, quale nuovo amministratore delegato. Ad assistere alla presentazione della società, anche i cantanti Lucio Dalla e Cesare Cremonini, oltre ad alcuni dei nuovi soci. «Non faremo delle follie - ha detto Zanetti - io faccio il manager, credo di saper gestire le società, darò al Bologna una immagine professionale. Posso garantire un'ottima amministrazione, credo che faremo vivere una vita tranquilla alla società. Io sono presidente ma non farò il presidente che si fa tirare per la giacca da destra a sinistra o che va per il campo a fare l'arrabbiato. Ci saranno dei manager che gestiranno in maniera professionale la società. Stiamo vedendo dei grossi nomi del calcio, che affiancheranno Baraldi». La nuova società ha un capitale di 10 milioni già versato. Il nuovo ad Baraldi: «È una responsabilità importante, ma io

Sipario sui rossoblù Presentata la dirigenza col presidente Zanetti, Morandi e Lucio Dalla

l'ho accettata con grande entusiasmo, perché credo che questa sia una delle città più importanti dove si possa fare del calcio in Italia, cercando di fare del buon calcio senza soffrire tutti gli anni». Baraldi ha aggiunto che è pronto a fare un passo indietro se «ritenessi che la mia permanenza a Bologna fosse una condizione negativa per la squadra», rispondendo alle pesanti critiche rivoltegli dai giornalisti alla presentazione della nuova società. Baraldi ha ripercorso anche i suoi sei mesi a Bologna con la famiglia Menarini ed ha parlato degli screzi con i giocatori. «Mi dimisi a maggio - ha detto - perché la famiglia Menarini mi ha detto "dobbiamo vendere perché non riusciamo più ad andare avanti". Il mio primo compito a dicembre è stato andare dai giocatori a dire loro che non avrei pagato gli stipendi: era la sera della festa di Natale». «In un'azienda - ha aggiunto - non si può essere simpatici a tutti. Ma se tra 15 giorni mi accorgessi che sono un danno per il Bologna me ne andrei». ♦



Addio Vecio, i funerali di Enzo Bearzot

MILANO ■ Ieri mattina nella parrocchia di di Santa Maria al Paradiso in zona Vigentina a Milano, i funerali di Enzo Bearzot, scomparso l'altro ieri all'età di 83 anni dopo una lunga malattia. Sotto la pioggia per l'estremo saluto al "vecio" c'erano tra gli altri Zoff, Cabrini, Bergomi, Conti, Baresi, Tardelli, Altobelli, Marini, Collovati, Antognoni, Graziani, Orioli, e Rossi.

CALCIO

Van der Sar chiude

Edwin Van der Sar si ritirerà a fine stagione. Il 40enne portiere del Manchester United, ai Red Devils dal 2005. Sir Alex Ferguson ha però in mente di tenere l'olandese nello staff del Manchester magari proprio come suo vice. Van der Sar ha vinto una Champions e tre titoli nazionali.

BASKET

Biglietti Final Eight

Da oggi vendita dei biglietti per l'Agos Ducato Final Eight di Coppa Italia, organizzato dal 10 al 13 febbraio al Palaolimpico di Torino (11.860 posti) col meglio del basket italiano per il primo titolo del 2011.

Calcio

FIGC CONTRO LE SCOMMESSE

Una task force dedicata alle scommesse. La Figc, da diverso tempo ormai, ha attivato un nucleo della procura federale che si occupa specificatamente dei possibili illeciti legati alle scommesse sportive. Il coordinamento con i Monopoli di Stato, il monitoraggio delle informazioni provenienti da forze dell'ordine, procure e stampa, sono solo alcuni dei compiti degli «uomini delle scommesse», agli ordini del pm del pallone Stefano Palazzi, che negli ultimi giorni ha aperto nuovi fascicoli su Albinoleffe-Piacenza (serie B), Ravenna-Spal e altre gare di LegaPro. Recente il grido d'allarme del presidente di Snai Maurizio Ughi sul pericolo di risultati «addomesticati».